



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**Dottorato di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie**

**Ciclo XXXIII**

**S.S.D: L-LIN/14**

**ANALISI PROSODICA DELLE DOMANDE RETORICHE  
NEL *BUNDESTAG***

**Coordinatore: Ch.ma Prof. Anna Paola BONOLA**

**Tutor: Ch.ma Prof. Federica MISSAGLIA**

**Tesi di Dottorato di: Vincenzo Damiazzì**

**Matricola: 4713479**

**Anno Accademico 2019/2020**

## INDICE

<b>Introduzione</b>	1
<b>1. Le domande retoriche</b>	4
1.1. Che cosa sono le domande retoriche?	4
1.2. Le domande retoriche nella comunicazione quotidiana	6
1.3. Le domande retoriche nelle scienze linguistiche	8
1.4. Definizione e tassonomia	36
<b>2. La prosodia</b>	39
2.1. Che cos'è la prosodia?	39
2.2. Accento e intonazione	43
2.3. Approcci teorici	49
2.4. Tecniche di trascrizione e visualizzazione prosodica	56
2.5. L'intonazione del tedesco	65
<b>3. Il corpus</b>	79
3.1. Le sedute plenarie del <i>Bundestag</i>	78
3.2. Metodologia e compilazione del <i>corpus</i>	82
<b>4. Analisi prosodica</b>	88
4.1. Obiettivi dell'analisi prosodica	88
4.2. Analisi percettiva delle domande retoriche	101
4.3. Analisi percettiva delle domande <i>topic-setting</i>	108
4.4. Analisi acustica delle domande retoriche	110
4.5. Analisi acustica delle domande <i>topic-setting</i>	129
4.6. Risultati e commento	139
<b>Conclusione</b>	145
<b>Bibliografia</b>	150
<b>Appendice</b>	157

## INTRODUZIONE

I discorsi politici sono un particolare tipo di atto comunicativo nel quale i parlanti combinano elementi della lingua orale e della lingua scritta. Ciò è evidente nelle sessioni plenarie del Parlamento, dove i discorsi in genere sono basati su un testo scritto e sono oggetto di costanti e ricorrenti adattamenti diamesici in cui il registro varia tra lingua letta e lingua spontanea. Il tipico discorso politico è un intervento di tipo monologico senza alcuna interazione con gli interlocutori. Sono talvolta possibili domande (*Zwischenfragen*) o brevi interventi (*kurze Interventionen*) da parte di altri parlamentari, ma non sono frequenti a causa anche del breve tempo a disposizione per discutere tutti i temi all'ordine del giorno. I monologhi parlamentari tendono così ad assumere la funzione di discorsi persuasivi con una forte componente retorica nei quali si fa spesso ricorso alle domande. All'interno di questo contesto comunicativo le domande perdono la loro funzione di richiesta di informazioni e si configurano come espedienti retorici con la funzione di attirare o mantenere l'attenzione o ancora come espedienti narrativi per introdurre o spiegare un tema.

Tali funzioni corrispondono alle due tipologie di domanda individuate nelle sedute plenarie del *Bundestag*: le domande retoriche e le domande *topic-setting*. Attraverso le domande retoriche i parlanti compiono un atto comunicativo assertivo indiretto, mentre le domande *topic-setting* vengono utilizzate con funzione narrativa per far procedere la comunicazione (in questo caso il discorso politico). Entrambe le tipologie di domanda possono essere realizzate sia come domande polari (che prevedono una risposta sì/no, *Entscheidungsfrage*) sia come domande aperte (*Ergänzungsfrage*); la loro struttura sintattica e semantica rimane in gran parte invariata rispetto alle domande sincere. Di conseguenza, lo studio delle domande retoriche e delle domande *topic-setting* si deve basare su elementi quali il contesto in cui vengono prodotte, gli elementi lessicali utilizzati e la prosodia per poter analizzare con precisione la forma e le funzioni di tali domande (Meibauer 1986).

La seguente analisi ha per oggetto le domande retoriche. Esse sono un fenomeno complesso che è stato oggetto di numerose ricerche nel campo della pragmatica e della semantica, ma per le quali non vi è ancora unanimità circa i tratti che le caratterizzano e le distinguono dalle altre tipologie di domanda. Per definire le domande retoriche i manuali di grammatica e i dizionari in genere si limitano a descrivere la relazione tra domanda e risposta indicando le interrogative retoriche come domande che non prevedono una risposta. Questo rappresenta solo il primo livello di interpretazione, poiché diversi sono gli elementi che

influenzano la retoricità di una domanda (Pèrennec 1995). L'osservazione delle domande retoriche basata sulla relazione tra domanda e risposta è allo stesso tempo il parametro più immediato e il meno conclusivo poiché non tiene conto delle numerose variazioni strutturali e formali che possono caratterizzare questa tipologia di interrogativa. Non esiste infatti *la* domanda retorica, ma vi è piuttosto un *continuum* che va dalle domande semi-controllate, cioè le domande in cui la risposta è più o meno già fornita dal parlante (es: Quanto è bello il nuovo appartamento di Valeria?), alle domande retoriche vere e proprie (es: Dov'è il tuo orgoglio?). Le domande retoriche sono proposizioni interrogative solo nella forma, ma svolgono altri atti comunicativi che non sono propri delle domande sincere (Wunderlich 1976). Quindi osservare solo la relazione domanda-risposta non è sufficiente per interpretare e analizzare le domande retoriche, anche perché esistono casi di domande retoriche che prevedono una risposta, seppure con una funzione differente rispetto alla risposta a una domanda sincera (es: a chi piacciono mai le lumache? – A nessuno!).

Un altro fattore che contribuisce al riconoscimento e all'interpretazione delle domande retoriche è la presenza di elementi linguistici e lessicali specifici. Attraverso questi elementi il parlante segnala agli interlocutori la necessità di reinterpretare la domanda in prospettiva retorica e non come richiesta di informazioni (Bechmann 2007). Gli elementi in questione possono contribuire all'interpretazione retorica con diversi gradi di intensità e possono essere suddivisi in elementi che inducono retoricità (come la particella modale *vielleicht*), che rinforzano la retoricità (come la particella modale *eigentlich*) o che sono solo indizi di retoricità (come i verbi modali, la costruzione comparativa, l'uso del condizionale o di verbi con modalità deontica). L'insieme di tutti questi elementi costituisce la tassonomia dei tratti linguistici e lessicali che le domande retoriche possono possedere.

Il *focus* dell'analisi delle domande retoriche è la prosodia. Insieme al contesto rappresenta l'elemento chiave per segnalare la retoricità di una proposizione interrogativa. L'intonazione può fungere da indizio di retoricità, ma solo in presenza di un determinato contesto o di determinati elementi linguistici e lessicali può essere considerato un espediente retorico. Ciò è dimostrato dal fatto che una stessa domanda in contesti differenti può essere interpretata come sincera o come retorica. Non sono ancora molti gli studi sulla prosodia delle domande retoriche, ma alcune ricerche sul tedesco hanno evidenziato che la realizzazione prosodica delle interrogative retoriche è in linea con quella delle interrogative sincere (Braun *et al.*, 2019). Trattandosi di domande, è prevedibile che anche nelle domande retoriche le peculiarità intonative siano prodotte nella periferia destra della domanda, quindi la presente analisi prosodica si focalizzerà soprattutto sullo studio degli accenti nucleari, dei

toni di confine e quindi dei contorni nucleari e degli andamenti intonativi – e seguirà un approccio di tipo autosegmentale-metrico (Pierrehumbert 1980, Gussenhoven 1983, Grice 2002, Peters 2014).

L'analisi prosodica verrà effettuata su un *corpus* di domande individuate in 12 sedute plenarie del *Bundestag* nell'attuale legislatura (2017 ad oggi). Il *corpus* è costituito da 40 domande retoriche e 55 domande *topic-setting*. La necessità di suddividere le due tipologie di domanda anche per l'analisi prosodica è dovuta alla loro differente funzione pragmatica. Verranno analizzate solo le domande aperte poiché le domande polari rappresentano una minima percentuale di domande all'interno delle sedute plenarie.

Poiché le domande sono prodotte in un contesto che unisce le caratteristiche della lingua scritta e del parlato spontaneo, è possibile che esse vengano realizzate con strutture prosodiche meno regolari e che si osservi un alto numero di deviazioni rispetto ai principi standard che regolano la posizione e la realizzazione dell'accento sintattico e l'andamento intonativo. Di conseguenza l'analisi prosodica si svolgerà in due fasi complementari.

Una prima analisi percettiva permetterà di individuare degli schemi intonativi ricorrenti e la presenza di determinati espedienti retorici che distinguono le domande retoriche e le domande *topic-setting* dalle domande sincere. Nell'analisi ci si soffermerà sulla percezione della prominenza degli accenti in relazione al contorno nucleare.

La seconda analisi sarà acustica. Le domande del *corpus* verranno annotate a livello delle singole parole e della prosodia. L'annotazione prosodica verrà effettuata attraverso le convenzioni di GToBI che permetterà di confrontare i risultati ottenuti con quelli di ricerche precedenti. Attraverso il *software* PRAAT si procederà quindi all'osservazione dei parametri acustici di frequenza fondamentale e intensità per verificare le tendenze osservate con l'analisi percettiva e le ipotesi formulate in relazione al ruolo dell'intonazione nelle domande retoriche e nelle domande *topic-setting*. Attraverso l'analisi acustica si potranno individuare gli schemi intonativi che caratterizzano la produzione di entrambe le tipologie di domande per osservare poi elementi comuni ed elementi divergenti rispetto all'inventario intonativo del tedesco (che prevede un andamento intonativo discendente nelle domande aperte con accento sull'ultimo elemento lessicale del rema o sul verbo finito in seconda posizione). Ci si propone inoltre di evidenziare i tratti prosodici che contraddistinguono le domande retoriche dalle domande *topic-setting* e indicare se tali tratti e andamenti contribuiscono alle differenti funzioni svolte dalle due tipologie di domande. In ultimo, si proporrà un inventario che raccoglie tutti i contorni nucleari individuati nelle domande del *corpus* nonché gli andamenti intonativi e i contorni nucleari che presentano maggiore rilevanza statistica.